

mente per combinazioni soggetti ai mali della guerra; che la nostra circostanza era infelice, ma che era poi impossibile, stante la local posizione, nella quale era in necessità l'Armata Francese di trovarsi, d'evitar, che le situazioni, ch'Essa occupava, non fossero soggette a que' mali, che pur troppo alla Guerra sono conseguenti. Io gli risposi, che pur troppo tale era la dolorosa nostra combinazione, ma che almeno non si aumentasse di essa i disastri con una direzione strana contro tutti i diritti della Neutralità, opposta fino ai doveri dell'umanità, che viene tenuta dall'Armata Francese. Per qual motivo gli aggiunsi, tutto il Veneto Territorio doveva esser occupato da quell'Armata, perchè le Bandiere Tricolorate erano piantate sulli Rampari delle Venete Città, e delle Fortezze; perchè gli Uffiziali permettevano, che il Soldato si abbandonasse ad una indisciplinazione senza esempio; perchè finalmente si voleva costringere gli Abitanti delle Città, e de' Territorj a far di più di quello era ad essi possibile; ed a questo passo feci sentire a quel Direttore quello nasceva in Verona per l'insistenza del General Massena di voler alloggiare per forza in quella Città uno sproporzionato numero di Truppe alla di Lei capacità, perlochè alcuni degli Abitanti erano stati costretti fino ad abbandonare le proprie Case per dar luogo ai Soldati Francesi? Egli mi rispose, che pur troppo vedeva tutti questi inconvenienti; che il Direttorio non aveva cessato di comandar continuamente la disciplina, e l'ordine; che questo ultimo fatto, che io gli riferiva, gli era intieramente ignoto, che gli dessi una Promemoria, nella quale fosse circostanziata la cosa, che nominassi il tempo, in cui era nata, qual Generale comandava allora le Truppe Francesi in Verona, perchè potessero esser dati dal Direttorio ordini precisi. Mi aggiunse poi, che il Governo Francese non aveva progetti di conquista sopra le di Lui Provincie, che non doveva dargli alcun' ombra, se il Paviglione Francese fu piantato sulle Mura delle Venete Città, che il mio Governo era abbastanza illuminato, che era più facile, che li Francesi fossero di Lui Amici più tosto, che gli Austriaci, e che la conservazione dei di Lui Stati sarà per essere da quella più facilmente, che da questi garantita: che non sapeva comprendere, come che non volesse Egli unirsi alla Repubblica Francese per togliere alla Casa d'Austria qualunque influenza in Italia; e che per tal oggetto non volesse entrare con Essa nell'Alleanza, che l'era stata proposta unitamente alla Porta, ed alla Spagna. Io gli ricercai allora, se potesse assicurare, che li Francesi riuscissero di scacciar gli Austriaci dall'Italia in